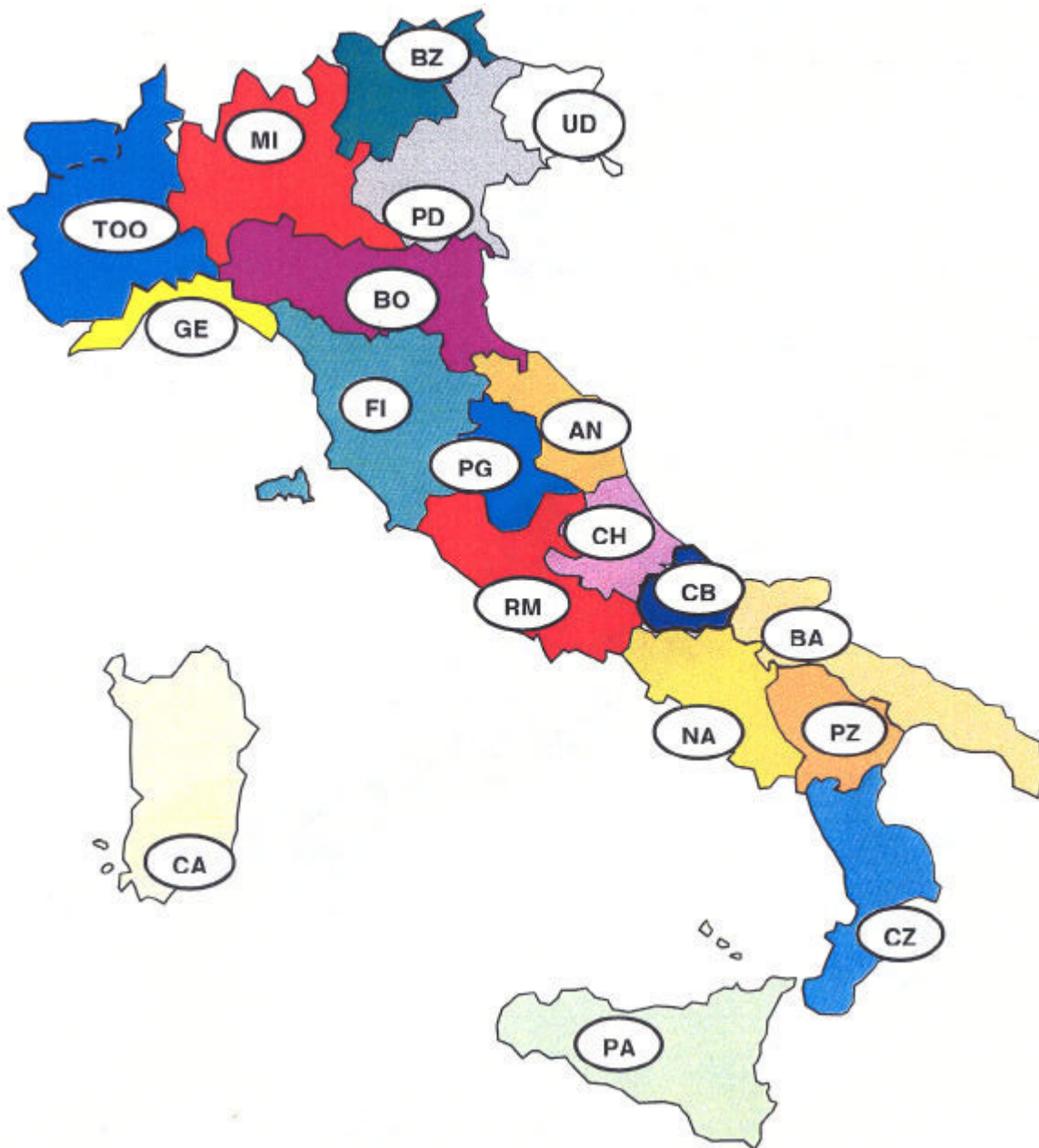


**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE  
REGIONI**



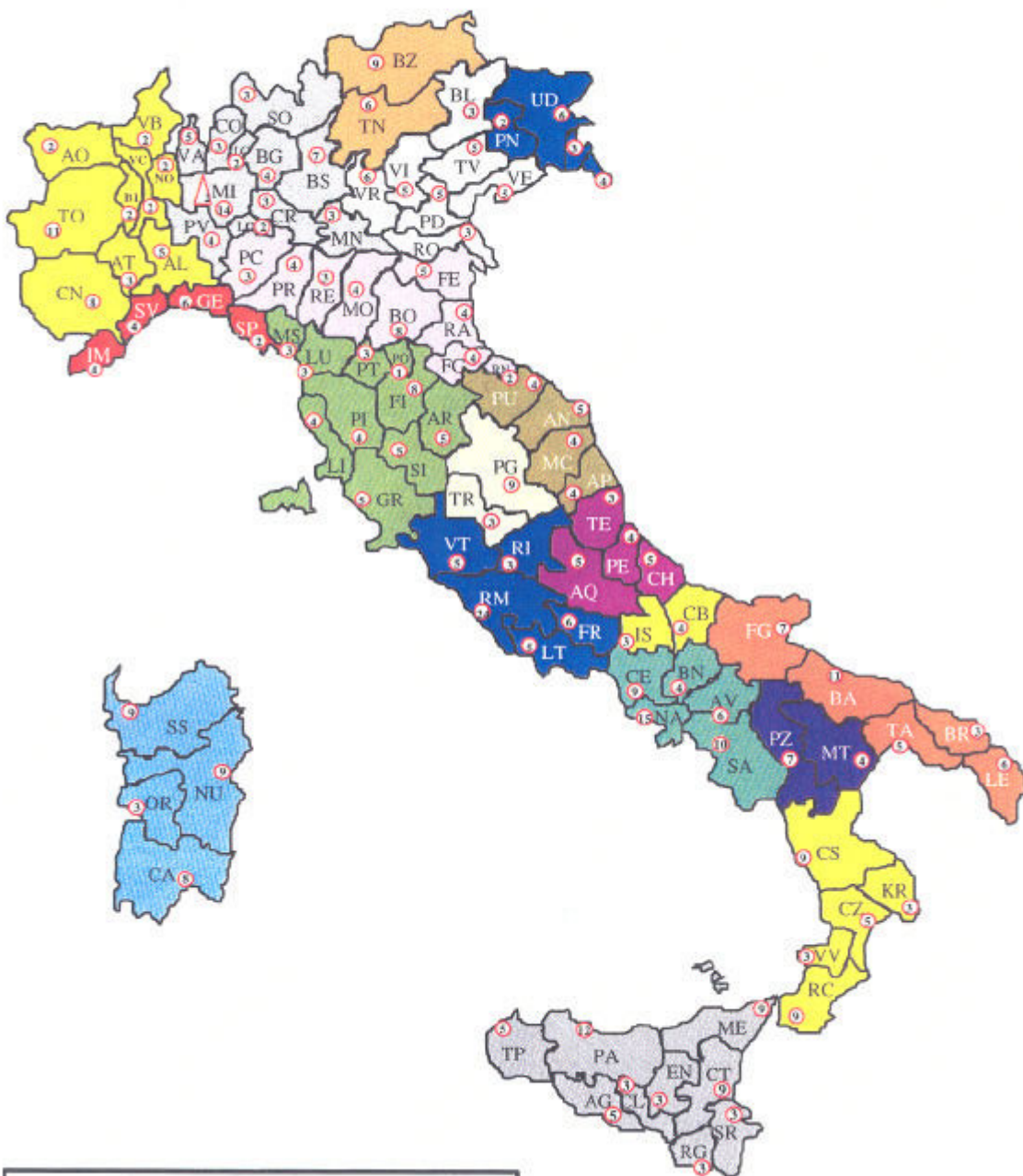
**Comandi Regione 19**

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE  
COMANDI PROVINCIALI E REPARTI TERRITORIALI**



● Comandi Provinciali	102
▲ Reparti Territoriali	11

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE  
COMANDI COMPAGNIA**



**Comandi Compagnia 536**

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE  
COMANDI STAZIONE**



**Comandi Stazione 4.654**

## Capitolo IV

# GUARDIA DI FINANZA

---

### ***Guardia di Finanza***

La **Guardia di Finanza** è uno speciale Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

I compiti della Guardia di Finanza sono sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189, e sono suddivisi rispettivamente in compiti prioritari e concorsuali.

Tra i compiti prioritari rientrano la prevenzione, la ricerca e la denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico e la sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria.

Tra i compiti concorsuali sono compresi il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e la difesa politico-militare delle frontiere.

Sin dalle origini, il ruolo di polizia tributaria costituisce il primo e prioritario impegno istituzionale della Guardia di Finanza.

In tale contesto, la lotta all'evasione fiscale è andata progressivamente ampliandosi per ricomprendere tutte quelle forme di illegalità che recano pregiudizio al bilancio dello Stato e dell'Unione Europea (area finanziaria) ed all'economia legale (area economica).

Questo processo graduale di evoluzione si è affermato nel tempo ed ha ricevuto il naturale riconoscimento ordinamentale con l'emanazione della legge-delega 31 marzo 2000 n. 78 in materia di riordino delle Forze di Polizia, che all'art. 4 ha previsto espressamente l'adeguamento e l'integrazione dei compiti istituzionali — fermo restando l'art. 1 della legge di ordinamento n. 189/1959 — con la competenza del Corpo nell'esercizio delle *“funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea”*.

In tal modo, la fisionomia istituzionale si è allineata alla realtà operativa che caratterizza l'azione ispettiva tipica dei Reparti. Risulta così esattamente delimitata l'area di primario interesse del Corpo della

Guardia di Finanza rispetto alle altre Forze di Polizia, basata sull'esercizio di potestà d'indagine esclusiva ed unitaria ai fini della protezione degli interessi nazionali e comunitari a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea.

Il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, ha infine completato la riforma prevedendo, in attuazione dei principi direttivi della citata legge n. 78/2000:

- la missione della Guardia di Finanza come Forza di Polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria;
- la dipendenza diretta del Corpo dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla luce della riforma varata con il decreto legislativo n. 300/1999;
- l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo in campo tributario a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria;
- l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare;
- la legittimazione del Corpo a promuovere ed attuare iniziative di cooperazione internazionale con gli organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti economici e finanziari, avvalendosi anche di dodici Ufficiali da distaccare in qualità di esperti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati sono attribuite ai militari del Corpo le qualifiche di:

- Ufficiali ed Agenti di polizia giudiziaria;
- Ufficiali ed Agenti di polizia tributaria;
- Agenti di pubblica sicurezza.

Nel quadro dell'ampio mandato istituzionale affidato alla Guardia di Finanza, sono individuabili tre grandi "aree operative", all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i reparti dislocati su tutto il territorio nazionale.

Esse possono individuarsi nella **fiscalità diretta ed indiretta**, nella **polizia economico-finanziaria** in generale e nella **polizia di sicurezza**.

• **Area della fiscalità diretta ed indiretta.**

Al primo ambito operativo si possono ricondurre i compiti di polizia tributaria a contrasto dell'evasione fiscale.

Lo strumento ordinariamente impiegato per tale attività è costituito dalla “**verifica**”, che, per la sua flessibilità, trova utile applicazione nella repressione di qualsiasi tipo di illecito.

• **Area della polizia economico-finanziaria.**

La seconda area d'interesse operativo del Corpo è costituita dai compiti di polizia economico-finanziaria, comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione delle violazioni in diversificati campi, quali ad esempio:

- *frodi comunitarie, compreso il contrabbando di tabacchi lavorati esteri;*
- *spesa pubblica e patrimonio dello Stato;*
- *reati societari e contro la pubblica amministrazione;*
- *disciplina della libera concorrenza e del mercato;*
- *divieti economici;*
- *criminalità organizzata con particolare riferimento al fenomeno del riciclaggio;*
- *circolazione del contante e dei titoli al portatore;*
- *usura;*
- *patrimonio artistico;*
- *pirateria audiovisiva ed informatica;*
- *ambiente.*

• **Area della polizia di sicurezza.**

L'ultima area di intervento del Corpo concerne i compiti di polizia di sicurezza, che si sostanziano:

- *nell'attività di concorso al mantenimento dell'ordine pubblico, alla difesa e alla protezione civile;*
- *nella vigilanza dei confini;*
- *nel controllo del territorio;*
- *nel contrasto all'immigrazione clandestina.*



Il Corpo è chiamato al “concorso” nel mantenimento dell’ordine e della sicurezza pubblica fissato dalla legge di ordinamento.

Infine, potrebbe essere delineata un’ulteriore area di interesse operativo che è quella relativa all’espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, strettamente connessa, con riferimento all’attività delegata, ai rapporti di collaborazione sviluppati con l’Autorità Giudiziaria per la repressione della criminalità economica ed organizzata e del traffico di stupefacenti.

Anche l’attività di iniziativa assorbe, in questo comparto, una rilevante quota delle potenzialità operative del Corpo, considerato che, istituzionalmente, la Guardia di Finanza incide su settori aventi una rigorosa disciplina penale.

Le **dotazioni organiche**, per l’anno 2002, assegnate alla Guardia di Finanza per l’assolvimento dei compiti istituzionali sono complessivamente determinate in n. **66.983** unità, ripartite in:

- nr. 3.226 Ufficiali;
- nr. 23.450 Ispettori;
- nr. 13.500 Sovrintendenti;
- nr. 26.807 Appuntati e Finanzieri.

La **forza effettiva** è pari a **complessive 64.164 unità** (2.409 ufficiali, 22.201 ispettori, 12.947 sovrintendenti, 26.607 appuntati e finanzieri).

L’attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n.34, recante “Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell’art.27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n.449” ed integrata dai Decreti Legislativi n. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede:

- il **Comando Generale** è l’organo centrale di alta direzione della globale attività istituzionale;
- i **Comandi ed Organi di esecuzione del servizio** sono costituiti da *Reparti territoriali* e *Reparti speciali*;

i primi si identificano in:

- **6 Comandi Interregionali**, con funzioni di comando, coordinamento e controllo su macro aree territoriali. Da essi dipendono, di norma, uno o più Comandi Regionali;
- **20 Comandi Regionali**, da cui dipendono, di norma, uno o più Comandi Provinciali, un Nucleo di Polizia Tributaria e Reparti operativi aeronavali;
- **103 Comandi Provinciali**;
- **16 Nuclei Regionali di Polizia Tributaria**, unità ad alta specializzazione nell'investigazione tributaria, economica e finanziaria;
- **14 Reparti Operativi Aeronavali**, aventi alle dipendenze una o più Stazioni Navali, Sezioni Aeree, Sezioni Operative Navali e Squadriglie Navali;

Nell'ambito dei Comandi ed organi di esecuzione del servizio sono compresi, altresì, i **Reparti Speciali**, istituiti per l'investigazione connotata da alta specializzazione in determinati comparti, per corrispondere ad Autorità Istituzionali Centrali ovvero quando l'efficacia del controllo richieda un dispositivo unitario. Essi operano alle dipendenze del **Comando Reparti Speciali**, con sede in Roma, e sono costituiti da: un Comando Aeronavale, un Comando Investigazioni Economico-Finanziarie ed un Comando Unità Speciali.

Nel dettaglio:

- il **Comando Aeronavale**, con sede in Roma, inquadra:
  - . un **Comando Operativo Aeronavale**, articolato su:
    - . un Gruppo Esplorazione Aeromarittima;
    - . due Gruppi Aeronavali, per l'assolvimento dell'attività di vigilanza in alto mare a livello nazionale;
    - . un **Centro Navale** (Formia - LT), per la logistica centralizzata, standardizzazione ed alta qualificazione;
    - . un **Centro di Aviazione** (Pratica di Mare - RM), per la logistica centralizzata e le attività addestrative;

- dal **Comando Investigazioni Economico Finanziarie**, con sede in Roma, dipendono:
  - un **Nucleo Speciale Investigativo**, per il contrasto ai fenomeni di evasione totale e paratotale alle imposte sui redditi ed all'I.V.A., per la collaborazione con il Se.C.I.T. e con le Commissioni Parlamentari di Inchiesta;
  - un **Nucleo Speciale Polizia Valutaria**, per le investigazioni concernenti il settore dell'intermediazione finanziaria e dell'antiriciclaggio e la collaborazione con la Consob e l'Isvap;
  - un **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata**, per l'attività di contrasto alla criminalità organizzata;
  - un **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie**, per il contrasto alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea;
  
- il **Comando Unità Speciali**, con sede in Roma, ha alle dipendenze:
  - un **Nucleo Speciale Servizi Extratributari**, per la tutela del patrimonio archeologico e la repressione degli illeciti nel settore del lotto, lotterie, scommesse clandestine e concorsi a pronostici;
  - un **Nucleo Speciale Tutela Concorrenza e Mercato**, preposto all'assolvimento delle attività delegate dall'Autorità per la Concorrenza e Mercato, da quella per l'Energia ed il Gas, nonché da quella per la vigilanza sui lavori pubblici;
  - un **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, per la collaborazione con l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni;
  - un **Nucleo Speciale Ispettivo - Funzione Pubblica**, per la collaborazione con l'Ispettorato della Funzione Pubblica, al fine di verificare l'esatta applicazione della normativa in materia di lavoro dipendente presso la Pubblica Amministrazione;
  - un **Nucleo Speciale Repressione Evasione Contributiva**, per la repressione dei fenomeni del lavoro nero ed irregolare e delle connesse evasioni tributarie e previdenziali.

- **I Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento;**
- **i Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.**

Per l'espletamento delle proprie funzioni la Guardia di Finanza dispone di:

- . 1.299 immobili adibiti a caserme;
- . 10.827 automezzi;
- . 610 unità navali;
- . 104 mezzi aerei.

Il ruolo e l'impegno della Guardia di Finanza nell'azione di contrasto alla **criminalità organizzata** è strettamente correlato alla legge di ordinamento del 1959 ed al decreto legislativo 19 marzo 2001 n. 68. In base alle citate previsioni normative, il Corpo si caratterizza, essenzialmente, come Organismo di polizia al quale è attribuita la tutela degli interessi erariali dello Stato, attraverso un'attività di prevenzione, ricerca e denuncia degli illeciti di natura finanziaria, nonché mediante la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di interesse politico-economico.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'Istituzione ha sviluppato dei moduli operativi standard (verifiche fiscali, investigazioni patrimoniali, ecc.), collaudati nel tempo, i quali, oltre a costituire ormai patrimonio culturale e professionale dei suoi appartenenti, rappresentano, anche, il mezzo più efficace e remunerativo per un'aggressione al crimine organizzato sul versante economico, in aggiunta alle ordinarie e tradizionali tecniche di polizia.

La Guardia di Finanza può agire contemporaneamente come autorità di polizia ed organismo amministrativo di vigilanza, contrastando efficacemente la penetrazione di interessi illeciti nel sistema economico, in tutte le sue manifestazioni.

In merito, il Corpo ha messo a punto una particolare strategia d'intervento basata sul perseguimento di tre obiettivi diversi, pur se strettamente correlati. Si tratta, in particolare:

- del sequestro e della confisca dei beni delle organizzazioni criminali;
- della disarticolazione delle reti di riciclaggio;
- dell'attività volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio.

Il primo obiettivo si inquadra in una logica statica di individuazione delle disponibilità patrimoniali in capo ai soggetti criminali e di neutralizzazione delle stesse mediante provvedimenti di sequestro e, successivamente, di confisca, emessi nel corso di procedimenti penali o di quelli finalizzati all'adozione di misure di prevenzione patrimoniali.

Il secondo si inserisce, invece, in una visione estremamente dinamica dell'azione di contrasto al riciclaggio, caratterizzata dal controllo dei flussi finanziari e finalizzata alla ricostruzione delle complesse operazioni finanziarie attraverso le quali i sodalizi criminali tentano di occultare l'origine illecita dei capitali accumulati, in modo da consentire la loro utilizzazione nel mercato legale.

Il terzo, infine, tende a:

- impedire l'esercizio di attività finanziarie da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti ed autorizzazioni;
- verificare il rispetto, da parte delle imprese autorizzate ad operare, degli obblighi imposti dalle norme che regolano l'esercizio delle attività di antiriciclaggio.

Il contrabbando di **tabacchi lavorati esteri** è un fenomeno delinquenziale di grande pericolosità sociale, economica, finanziaria e fiscale, con notevole incidenza negativa sul bilancio nazionale e su quello dell'Unione Europea i cui proventi finanziano, altresì, in modo rilevante l'attività delle organizzazioni criminali.

Esso è, per sua natura, un reato transnazionale che si realizza attraverso una serie di attività illecite poste in essere da organizzazioni

ramificate in vari Paesi, sia nell'Unione europea che al di fuori della stessa.

Le strategie operative di contrasto prevedono che il Corpo espliciti le proprie azioni sul piano preventivo (intensificando l'attività di "intelligence" e la cooperazione internazionale), su quello repressivo (incrementando l'efficacia dell'azione svolta, in un'ottica di unitarietà dei Reparti) e su quello investigativo o "post delictum".

Il dispositivo di vigilanza risulta articolato su due linee interconnesse.

Nella prima, strutturata su tre livelli, cooperano funzionalmente la componente aeronavale *alturiera*, quella *aeronavale costiera* e quella *territoriale* costituita dai Reparti ordinari in funzione anticontrabbando (Gruppi, Compagnie, Tenenze, Brigate e Compagnie AT-PI).

La seconda è formata dai Reparti incaricati di sviluppare ed approfondire le indagini di polizia giudiziaria, antimafia, finanziarie e fiscali sulle organizzazioni più pericolose, perseguendo anche i profili connessi al riciclaggio dei proventi illeciti ed alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

In tale ambito oltre ai Reparti territoriali, operano i **Nuclei pt dei Comandi Provinciali**, ed i **Nuclei Regionali pt** (tramite i dipendenti Gruppi Repressione Frodi e Gruppi Investigazione sulla Criminalità Organizzata).

La citata linea è completata dai **Reparti Speciali** ed in particolare:

- dal **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie** - che assolve il ruolo di organo nazionale investigativo, di analisi e coordinamento operativo per l'intero settore delle frodi al bilancio dell'Unione Europea;
- dal **Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata** - precipuamente preposto all'analisi sull'andamento dei fenomeni riconducibili o comunque connessi alla criminalità organizzata di stampo mafioso, chiamato ad intervenire nel comparto

dell'anticontrabbando laddove risultino coinvolti soggetti appartenenti e/o collegati con sodalizi delinquenti di stampo mafioso.

I risultati conseguiti nel corso dell'anno 2002 nel contrasto al contrabbando di t.l.e. denotano, rispetto a quelli riferiti all'anno 2001:

- una diminuzione delle violazioni riscontrate nonché delle persone denunciate e tratte in arresto;
- un aumento, pari al 14% circa, del prodotto sequestrato.

Dall'esame dei dati emerge, inoltre, che i sodalizi criminali sembrano prediligere, quale canale di introduzione dei t.l.e. — spesso destinati ad altri Paesi dell'Unione Europea — la via intransitiva, come dimostrano i frequenti sequestri effettuati nei porti del medio ed alto adriatico, nonché in altri importanti terminali del basso Tirreno.

Tale tendenza deriva da vari fattori, fra i quali vanno sicuramente evidenziati il consolidamento del dispositivo di contrasto approntato dal Corpo, specie nella regione Puglia, l'irrigidimento delle norme penali in materia anticontrabbando, nonché la sensibilizzazione politica dei Balcani.

Il traffico di **stupefacenti** caratterizza e nello stesso tempo preoccupa, come pochi altri illeciti, la società contemporanea. Tale fenomeno rappresenta da un lato un moltiplicatore di delinquenza "strumentale" o "indotta" e dall'altro una importantissima fonte di finanziamento di sodalizi criminali.

La strategia operativa del Corpo in tale comparto risulta così articolata:

- sul piano preventivo, gli sforzi sono volti ad intensificare l'azione di "intelligence" a livello interno e, soprattutto, internazionale, rafforzando le misure di cooperazione doganale e di polizia con gli organi collaterali esteri;